

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 25.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	326
Astenuti	1
Maggioranza	164
Hanno votato sì	58
Hanno votato no ...	268

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	317
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	55
Hanno votato no ...	262

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	325
Astenuti	1
Maggioranza	163
Hanno votato sì	60
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	322
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	58
Hanno votato no ...	264

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 25.20 e Contento 25.7, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	322
Astenuti	1
Maggioranza	162
Hanno votato sì	57
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 25.21 e Nuccio Carrara 25.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	324
Votanti	323
Astenuti	1
Maggioranza	162
Hanno votato sì	58
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 25.22 e Nuccio Carrara 25.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	325
Astenuti	2
Maggioranza	163
Hanno votato sì	57
Hanno votato no ...	268

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	51
Hanno votato no ...	262

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 25.24 e Contento 25.10, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno votato sì	54
Hanno votato no ...	261

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	314
Astenuti	2
Maggioranza	158
Hanno votato sì	52
Hanno votato no ...	262

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	316
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	53
Hanno votato no ...	263

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	313
Astenuti	2
Maggioranza	157
Hanno votato sì	52
Hanno votato no ...	261

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Fontan 25.28 e Nuccio Carrara 25.11, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	50
Hanno votato no ...	263

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	313
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	48
Hanno votato no ...	265

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	310
Astenuti	1
Maggioranza	156

Hanno votato sì 52

Hanno votato no ... 258

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 25.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	314
Astenuti	1
Maggioranza	158
Hanno votato sì	51
Hanno votato no ...	263

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nuccio Carrara 25.12 e Fontan 25.32, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	316
Astenuti	3
Maggioranza	159
Hanno votato sì	52
Hanno votato no ...	264

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nuccio Carrara 25.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	315
Astenuti	4
Maggioranza	158
Hanno votato sì	50
Hanno votato no ...	265

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale mediante procedimento elettronico sul principio comune, non accettato dalla Commissione né dal Governo, contenuto negli emendamenti Nuccio Carrara da 25.14 a 25.16 individuato dalle parole: «i lavoratori extracomunitari autorizzati a svolgere attività lavorativa subordinata nel settore dello spettacolo non possono cambiare settore di attività», avvertendo che in caso di pronuncia contraria della Camera si intenderanno respinti tutti gli emendamenti indicati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	316
Astenuti	3
Maggioranza	159
Hanno votato sì	50
Hanno votato no ...	266

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	325
Votanti	323
Astenuti	2
Maggioranza	162
Hanno votato sì	270
Hanno votato no ...	53

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 26 — A.C. 3240)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo della Commissione identico a quello del Governo e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A — A.C. 3240 sezione 15).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

DOMENICO MASELLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Bolognesi 26.12 e Mantovani 26.13.

Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Masi 26.8, 26.9 e 26.11.

Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Sono stati ritirati gli emendamenti Masi 26.8, 26.9 e 26.11, oltre agli emendamenti Lucidi 26.14, 26.15 e 26.16.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 26.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	276
Astenuti	43
Maggioranza	139
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	263

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 26.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	267
Astenuti	48
Maggioranza	134
Hanno votato sì	5
Hanno votato no ...	262

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 26.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	314
Votanti	309
Astenuti	5
Maggioranza	155
Hanno votato sì	49
Hanno votato no ...	260

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 26.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	309
Astenuti	2
Maggioranza	155

Hanno votato sì 53
Hanno votato no ... 256

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragalà 26.5, fatto proprio dall'onorevole Contento nell'assenza del presentatore, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	315
Votanti	313
Astenuti	2
Maggioranza	157
Hanno votato sì	55
Hanno votato no ...	258

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bolognesi 26.12 e Mantovani 26.13, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

RAMON MANTOVANI. Non sono identici!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	325
Astenuti	2
Maggioranza	163
Hanno votato sì	270
Hanno votato no ...	55

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 26.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	8
Hanno votato no ...	311

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 26.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	311
Astenuti	2
Maggioranza	156
Hanno votato sì	53
Hanno votato no ...	258

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 26.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Gasparri, la pregherei di spegnere il suo telefono cellulare.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	56
Hanno votato no ...	256

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 26.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	313
Votanti	312
Astenuti	1
Maggioranza	157
Hanno votato sì	55
Hanno votato no ...	257

Sono in missione 26 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'articolo 26.

RAMON MANTOVANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, desidero porre in evidenza che gli emendamenti Bolognesi 26.12 e Mantovani 26.13, che lei ha posto in votazione congiuntamente, non sono identici. Infatti, nell'emendamento della collega Bolognesi si parla di « asilo politico », mentre nel mio si parla di « asilo ». Ebbene, chiederei che in sede di coordinamento si tenesse conto della formula più estensiva che è quella dell'asilo.

PRESIDENTE. Se ne terrà conto. Devo dire che il relatore ha parlato di identici emendamenti, il che mi ha indotto a ritenere che si fosse raggiunto un accordo all'interno della Commissione a tale riguardo. Lei ha ragione e in sede di coordinamento si valuterà la questione.

ELIO VITO. Perché in sede di coordinamento si deve adottare la formula più estensiva?

PRESIDENTE. Alla fine il relatore proporrà una formula di coordinamento, che voteremo. In tal modo si deciderà quale formula deve essere adottata. È l'unica soluzione possibile. Spero di essermi spiegato.

Avendo il relatore parlato di identici emendamenti, ho ritenuto che si fosse addivenuti ad un accordo. Alla fine del voto, invece, il collega Mantovani mi ha fatto giustamente notare che non sono identici. Alla fine, quindi, sarà votata la proposta di coordinamento formale ed in quella sede si sceglierà uno dei due testi.

ELIO VITO. Non è automatico che si sceglierà il testo più estensivo.

PRESIDENTE. Si voterà alla fine. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	318
Maggioranza	160
Hanno votato sì	260
Hanno votato no ...	58

(La Camera approva - Vedi votazioni).

(Esame dell'articolo 27 - A.C. 3240)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 27, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 3240 sezione 16*)

Avverto che sono stati ritirati tutti gli emendamenti dell'onorevole Masi, nonché gli emendamenti Lucidi 27.30, 27.54 del Governo, Lucidi 27.37, Moroni 27.32, Lucidi 27.39, Mantovani 27.31, 27.43, Moroni 27.48, Mantovani 27.52 e Lucidi 27.53.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli emendamenti presentati.

DOMENICO MASELLI, Relatore. La Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Masi 27.40 e Lucidi 27.41, Mantovani 27.141 e Bolognesi 27.42, nonché sull'emendamento 27.55 del Governo.

Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Bolognesi 27.33, 27.44 e 27.49.

Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Bolognesi, accoglie l'invito del relatore?

MARIDA BOLOGNESI. Sì, signor Presidente. Desidero inoltre chiarire che tutti gli emendamenti a mia firma sono la trasfusione del parere che la Commissione affari sociali ha espresso sul testo del Governo. Sono quindi la traduzione ed il contributo che ho sottoscritto, a nome della Commissione, e che ho offerto al lavoro del Comitato dei nove della Commissione affari costituzionali. Volevo quindi chiarire che non era un emendamento a titolo personale.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Bolognesi.
Il Governo?

LIVIA TURCO, Ministro per la solidarietà sociale. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 27.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, avevo chiesto di parlare!

PRESIDENTE. Mi dispiace, ma ho già dichiarato aperta la votazione (*Commenti del deputato Gasparri*).

Onorevole Gasparri, lei lo deve dire tempestivamente. In ogni caso, le darò la parola sul successivo emendamento, per esprimere la posizione politica del suo gruppo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	310
Votanti	269
Astenuti	41
Maggioranza	135
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	262

Sono in missione 26 deputati.

(*La Camera respinge - Vedi votazioni*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 27.18.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gasparri. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, io volevo prendere la parola a favore di quell'emendamento dell'onorevole Fontan perché l'articolo che stiamo votando prevede la possibilità di ricongiungimenti familiari. L'emendamento soppressivo di tale articolo era giustificato dal fatto (e lo sono comunque altri emendamenti: quindi, intervengo sul successivo, che lo riformula) che siamo preoccupati dei livelli di reddito esigui individuati da questo articolo per i ricongiungimenti. Infatti, nella lettera *b*) del comma 3 di tale articolo 1 si parla di possibilità di ricongiungimento familiare in presenza « di un reddito annuo derivante da fonti lecite non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale se si chiede il ricongiungimento di un solo familiare, al doppio (...) » per due o tre familiari. Poiché l'assegno sociale è esiguo, trattandosi di un importo di poche centinaia di migliaia di lire, si rischia quindi di favorire dei ricongiungimenti in presenza di situazioni economi-

che assolutamente precarie, che possono aprire la strada a sfruttamenti ulteriori. Non si tratterebbe quindi di ricongiungimenti familiari realizzati in una situazione di benessere economico minimale, che consentirebbe alla famiglia di ritrovare la sua unità ed il suo *modus vivendi* normale; ma si rischia di favorire un ricongiungimento in presenza di condizioni economiche assolutamente precarie e quindi pericolose ai fini della impossibilità di garantire quel minimo di decoro di vita. Questa situazione di debolezza economica e sociale è quindi suscettibile di dar vita a possibilità di sfruttamento e di offerta di manodopera ad attività illegali, che in Italia purtroppo già prosperano.

Riteniamo quindi che la politica dei ricongiungimenti dovrebbe essere molto più oculata e condizionata a parametri di reddito migliori e diversi da quelli previsti da questo articolo. Ribadisco che quest'ultimo non ci convince e che voteremo quindi una serie di emendamenti tesi sia - non ho potuto parlare sul precedente: ahimé! - a sopprimerlo sia a modificarlo, riformulandone la sostanza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Ho chiesto la parola per sottolineare il fatto che il diritto al ricongiungimento familiare è almeno per noi già limitato dall'individuazione di un reddito. Io non so quale concezione della famiglia abbiano altri colleghi: a mio avviso, però, il diritto di un figlio o di una moglie di vivere con il proprio padre o marito, o con i propri genitori dovrebbe essere riconosciuto indipendentemente dal reddito. Tuttavia, ci rendiamo conto della necessità di regolamentare meglio i flussi migratori. Mi meraviglio però profondamente della motivazione - profonda e culturale - che porta alcuni colleghi a contestare questo diritto, oltre tutto individuato già limitatamente a coloro i quali possono esibire questo reddito. Credo che questo do-

vrebbe essere un elemento di riflessione soprattutto da parte di gruppi politici che fanno della difesa della famiglia una bandiera continuamente sbandierata in questo Parlamento (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Noi abbiamo presentato questo emendamento perché, nella sostanza, l'articolo 27, che ha ad oggetto il ricongiungimento familiare, nel testo proposto dalla Commissione, consente in sostanza — con i limiti che sono stati posti — una possibilità piena e grandissima del ricongiungimento. Riteniamo, per esempio, che questi criteri non assicurino un minimo di rigidità. Abbiamo quindi proposto una serie di altri criteri che non sono solo di carattere economico (anche quelli comunque sono importanti nella vita di tutti i giorni), quali la residenza per almeno cinque anni, un alloggio adeguato, l'assenza di condanne di qualsiasi tipo e quant'altro.

Mi pare, quindi, che questo sia uno dei tanti articoli del provvedimento che di fatto, sotto l'espressione « ricongiungimento familiare » nella sostanza favorisca chiunque voglia venire in Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Luca. Ne ha facoltà.

ALBERTO DI LUCA. Signor Presidente, ho sentito parlare il collega di rifondazione comunista di difesa della famiglia indipendentemente dal reddito. La vera difesa della famiglia, però, si ha nel momento in cui non si costringe qualche membro di quella famiglia a prostituirsi, a rubare o a delinquere per poter dare da mangiare ai propri cari. Ebbene, deve essere assolutamente prevista una dipendenza dal reddito...

RAMON MANTOVANI. Non puoi dire certe cose! Allora sono tutte prostitute

quelle che hanno un assegno sociale? Tutti gli italiani che hanno un assegno sociale sono delinquenti?

ALBERTO DI LUCA. Mantovani, io non ti ho interrotto quando dicevi le tue asinate, lascia che io dica le mie!

PRESIDENTE. Onorevole Mantovani, per cortesia!

ALBERTO DI LUCA. Come dicevo, quanto sostiene rifondazione comunista è assolutamente illogico, fuori dal mondo, ma soprattutto è antisolidaristico. Se vogliamo parlare di solidarietà, l'unico modo per farlo è quello di pensare che chi viene nel nostro paese, che le famiglie che vengono nel nostro paese possano vivere una vita decorosa e serena. Ecco perché è giusto che ci sia un aggancio al reddito.

Lo stesso discorso vale per le quote di ricongiungimento. In alcuni paesi del mondo vi sono persone che possono avere più di una moglie; nel momento in cui queste famiglie dovessero entrare nel nostro paese così come sono composte nel loro, ci si porrebbero innanzitutto problemi di integrazione sociale e culturale, ma il problema vero sarebbe soprattutto un altro. Infatti, se non si prevedono forme tali per cui si abbia la garanzia di mezzi economici sufficienti, ci troveremo di nuovo con persone costrette a delinquere per poter sopravvivere.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Voglio sottolineare che quello in esame è un articolo molto importante del provvedimento, e trova il suo fondamento in molte sentenze della Corte costituzionale che indicano l'unità familiare come un diritto soggettivo. Abbiamo infatti ritenuto importante valorizzare i legami familiari, il nucleo familiare, anche al fine di realizzare efficaci politiche di integrazione.

Vorrei inoltre ribadire che abbiamo ritenuto giusto indicare parametri di reddito perché questa è una misura di tutela soprattutto dei più deboli e dei minori. I parametri indicati sono in sintonia con la legislazione europea e anche con alcune leggi regionali che si vanno definendo nel nostro paese. Mi pare pertanto — lo voglio dire in particolare all'onorevole Gasparri — che quella indicata dal provvedimento sia una soluzione equilibrata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 27.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	311
Votanti	276
Astenuti	35
Maggioranza	139
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	269

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Franz 27.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	296
Astenuti	7
Maggioranza	149
Hanno votato sì	41
Hanno votato no ...	255

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 27.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	299
Votanti	277
Astenuti	22
Maggioranza	139
Hanno votato sì	13
Hanno votato no ...	264

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 27.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	298
Votanti	276
Astenuti	22
Maggioranza	139
Hanno votato sì	7
Hanno votato no ...	269

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 27.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Avverto che vi sono sette postazioni di voto bloccate.

ELIO VITO. È il doppio voto!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	291
Votanti	270
Astenuti	21
Maggioranza	136
Hanno votato <i>no</i> ...	270

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Dobbiamo ora votare l'emendamento Fragalà 27.13, ma l'onorevole Fragalà non è in aula.

MANLIO CONTENUTO. Faccio mio l'emendamento 27.13 del collega Fragalà, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Contento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragalà 27.13, fatto proprio dall'onorevole Contento, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	292
Votanti	290
Astenuti	2
Maggioranza	146
Hanno votato <i>sì</i>	15
Hanno votato <i>no</i> ...	275

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Contento 27.23, Fontan 27.20 e Michellini 27.55, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione — Proteste dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania).

MAURIZIO GASPARRI. Presidente *(Commenti dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo)!*

PRESIDENTE. Silenzio, colleghi!
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	290
Votanti	287
Astenuti	3
Maggioranza	144
Hanno votato <i>sì</i>	14
Hanno votato <i>no</i> ...	273

Sono in missione 25 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

MAURIZIO GASPARRI. Presidente!

PRESIDENTE. Cosa c'è, onorevole Gasparri?

MAURIZIO GASPARRI. L'onorevole Battaglia palesemente ha votato per due persone *(Proteste dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo).*

PRESIDENTE. No, non ha votato...

MAURIZIO GASPARRI. L'ho visto!
Aveva problemi di equilibrio...!

PRESIDENTE. Onorevole Gasparri...

ROLANDO FONTAN. È vero!

DANIELE ROSCIA. È vero!

PRESIDENTE. Onorevole ministro, per cortesia, torni al suo posto!

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, per esempio l'onorevole Gatto ha votato ma non è in aula. Chiedo pertanto che venga disposto, per l'ennesima volta, il controllo delle schede *(Applausi dei depu-*

tati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania — *Commenti dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Castelli, chi non partecipa ai lavori dell'Assemblea...

ENRICO CAVALIERE. Vi sono colleghi che votano con quattro mani. È una cosa vergognosa! Ripeto, chiedo il controllo delle schede « multiple » presenti in aula (*Proteste dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, silenzio! Per cortesia, accomodatevi!

Onorevole Castelli, chi non partecipa alle deliberazioni non può esercitare i diritti parlamentari. Deve decidere cosa fa: o esercita liberamente i suoi diritti e quindi vota...

ENRICO CAVALIERE. Dov'è scritto!

DANIELE ROSCIA. Vergognati!

PRESIDENTE. In ogni caso, i deputati segretari sono invitati a ritirare le schede, qualora i titolari siano assenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fragalà 27.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ENRICO CAVALIERE. Compagno Violante, dai...!

DANIELE ROSCIA. Guarda di là cosa votano i tuoi compagni!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

STEFANIA PRESTIGIACOMO. Dameri, voti per due!

PRESIDENTE. La Camera non è in numero legale per deliberare.

DANIELE ROSCIA. Bravi!

PRESIDENTE. Colleghi, poiché avevamo deciso (*Commenti*)... Castelli, ma stia zitto!

ENRICO CAVALIERE. Mi chiamo Cavaliere, non Castelli: è al Senato!

PRESIDENTE. Colleghi, poiché avevamo deciso di terminare i nostri lavori alle 19,30 ed ora sono le 19, rinviando la seduta di un'ora, andremmo al di là dell'ora fissata.

Pertanto, se vi è unanimità, non rinvierei la seduta, ma chiuderei ora i lavori dell'Assemblea e rinvierei il seguito del dibattito a domani mattina alle 9,30.

C'è consenso su questo?

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Presidente, vorrei farle presente che vi sono importanti lavori di Commissione che vengono compressi. La prego pertanto di valutare anche questo aspetto, con riferimento a scadenze e provvedimenti che in questo modo non si possono discutere. Decida al riguardo.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Gasparri, le Commissioni si possono riunire adesso.

MAURO GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO GUERRA. Signor Presidente, solo una considerazione. Possiamo sopportare la petulanza delle richieste continue dell'onorevole Cavaliere, ma non gesti come quelli di poco fa dell'onorevole Roscia in quest'aula (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo — Proteste dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Colleghi, basta!

Mi rivolgo ai colleghi della maggioranza: questo tipo di situazione si rende purtroppo possibile anche perché la maggioranza non è sempre presente con tutti i suoi rappresentanti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania - Commenti*). Questa è la questione di fondo, ferma restando l'assoluta intollerabilità dei comportamenti di alcuni colleghi qui presenti. Su questo non c'è dubbio.

Non essendovi dunque obiezioni, il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 19).

PRESIDENTE. Onorevole Contento, lei ha avanzato questa mattina dei dubbi circa la natura di provvedimento collegato del decreto-legge n. 328 del 1997...

Colleghi, se dovete farlo uscite, ma senza chiasso!

Onorevole Contento, volevo ricordarle che la risoluzione di approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria includeva espressamente al punto C 4, relativo ai provvedimenti collegati da esaminarsi in sessione di bilancio, eventuali. Onorevole Masi, per cortesia si accomodi fuori!

Onorevole ministro, per cortesia!

Onorevole Jervolino Russo, la richiamo all'ordine! Per cortesia! Onorevole Jervolino Russo, la richiamo all'ordine per la seconda volta!

Colleghi, per cortesia, se volete farlo uscite!

Il collega Contento ha posto una questione importante per la legge finanziaria, cioè ha contestato la qualità di documento collegato del decreto-legge n. 328 del 1997. Credo stia a cuore a tutti i colleghi sapere se questo provvedimento sia collegato o meno. Vi prego quindi di stare attenti. È inutile fare chiasso. Mi rivolgo a coloro che hanno maggiori responsabilità in quest'aula.

La prima questione è la seguente. Il punto C 4 della risoluzione di approva-

zione del documento di programmazione economico-finanziaria citava espressamente eventuali provvedimenti di urgenza in materia di entrata che fossero necessari per completare la manovra. La stessa risoluzione al punto B 14 indica espressamente la necessità di un intervento legislativo per l'armonizzazione delle aliquote IVA alla disciplina comunitaria, sottolineando la necessità di ridurre l'impatto inflazionistico.

La relazione illustrativa del disegno di legge collegato all'esame del Senato individua i provvedimenti facenti parte della manovra finanziaria ed indica espressamente come provvedimento collegato anche il decreto in materia di IVA.

Tale ultima previsione risulta confermata dal prospetto sulla copertura degli oneri di natura corrente contenuto nel disegno di legge finanziario all'esame del Senato, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 362 del 1988, nonché dalla tabella riepilogativa degli effetti sul saldo netto da finanziare dei provvedimenti collegati alla manovra. Inoltre, il Senato, sulla base di tutti questi argomenti, ha già ritenuto provvedimento collegato quello di cui stiamo parlando.

Sono quelle che ho esposto le cinque ragioni per le quali il provvedimento deve ritenersi collegato.

ANGELA NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Andando un po' oltre quanto previsto dal regolamento della Camera, chiedo una sollecita risposta ad una interrogazione da me presentata lo scorso fine settimana, indirizzata ai ministri della solidarietà sociale, degli affari esteri, di grazia e giustizia e dell'interno e relativa ad un fatto che ritengo sia da valutare increscioso in un momento nel quale tutto il Parlamento italiano è chiamato ad intervenire rispetto alla tutela dei minori.

Due bambini russi sono stati affidati, con regolare sentenza della corte di San Pietroburgo, ad una coppia di genitori

italiani. La regolarità della documentazione e dei passaporti non è stata purtroppo valutata al rientro a Fiumicino della coppia affidataria dei bambini.

Il tribunale dei minori di Reggio Calabria ha sottratto all'affidamento i due bambini, che vivevano in un orfanotrofio di San Pietroburgo, sono figli di una mamma prostituta alcolizzata ed hanno purtroppo assistito ad omicidi avvenuti nella casa familiare.

Peraltro è successo un fatto che ritengo possa assimilarsi ad un giallo: sono scomparsi i passaporti dei due genitori affidatari e dei bambini. È altresì scomparsa la documentazione — che, lo ribadisco, è regolare — con la quale i genitori erano rientrati in Italia.

Chiedo pertanto un immediato intervento nel rispetto della tutela dei minori. Se i tempi dovessero protrarsi, i due bambini, peraltro fratelli, rischierebbero di rientrare nell'orfanotrofio russo con le conseguenze che tutti noi purtroppo conosciamo. In questo particolare momento chiedo l'intervento sollecito dei ministri competenti (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

ENZO CARUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

ENZO CARUSO. Presidente, intervengo per stigmatizzare alcuni fatti molto gravi che sono avvenuti nella giornata odierna a qualche metro da questo palazzo.

Questa mattina manifestavano i medici specializzandi, che sono stati per molto tempo presi in giro, perché una legge *ad hoc* approvata dal Parlamento è stata nelle ultime fasi del suo iter privata di alcuni articoli transitori che avrebbero permesso di risolvere determinati problemi.

Forse solo per l'intervento di alcuni parlamentari, fra cui il sottoscritto ed i colleghi Carlesi e Polizzi, si è evitato che la situazione degenerasse più di quanto non è avvenuto. Fra le 12,30 e le 13, dopo che in un primo momento la polizia aveva

sequestrato i documenti di identità ad alcuni medici, si è avuta la carica, mentre era in corso un colloquio tra una rappresentanza di questi medici ed il ministro Bogi. E nonostante noi deputati ci fossimo interposti tra i manifestanti e la polizia, alcuni medici sono stati fermati ed altri hanno ricevuto delle percosse riportando contusioni al collo e al torace e strappi ai vestiti. Questo è avvenuto nonostante l'onorevole Carlesi fosse in contatto telefonico con il questore, al quale aveva assicurato che la situazione si sarebbe risolta nel giro di pochi minuti. Riteniamo che un comportamento di questo genere da parte delle forze dell'ordine o di chi ha impartito le disposizioni sia inaccettabile perché non è degno di un paese civile, di un paese « normale ».

Caro Presidente della Camera, rispetto a lavoratori che lavorano senza limite di orari, diuturnamente senza essere adeguatamente pagati e senza avere i benefici previdenziali che spettano a tutti i lavoratori non è possibile, non è giusto e non è degno di un paese civile che la polizia, che è stata istigata e ha ricevuto disposizioni non si sa da chi, carichi persone che pacificamente e civilmente stavano manifestando le loro esigenze in via del Corso.

Il sottoscritto insieme ad altri colleghi ha presentato un'interrogazione a risposta urgente a questo riguardo. Vorremmo che il ministro venisse al più presto a dare conto del motivo per cui la polizia si è comportata in questo modo. Ripeto che solo la presenza di alcuni parlamentari ha impedito che la situazione degenerasse in modo abnorme di fronte ai manifestanti che sono lavoratori che chiedono risposte in relazione a propri diritti. Non è questo il modo di rispondere a dei lavoratori!

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori nel senso più stretto del ter-

mine. Le chiedo infatti di voler modificare l'orario di inizio dei nostri lavori previsto per domani mattina rinviandolo ad un'ora ragionevole.

Facendo eco a quanto ha detto un altro collega del mio gruppo, anche se mi rendo conto che bisogna contemperare le esigenze di chi politicamente intende accelerare i tempi di approvazione del provvedimento in esame e quelle di chi, gradendolo meno, ne vuole rallentare l'iter, ritengo che si debba tener conto anche del lavoro di alcune delicate Commissioni, che domani mattina, pur anticipando le loro sedute alle 8 o alle 8,30 (dopo un'intera giornata di lavoro come quella di oggi è impensabile proseguire utilmente questa sera), devono affrontare provvedimenti che hanno una scadenza. Le faccio un solo esempio, Presidente, poiché lo vivo in prima persona. Sta per scadere il termine entro il quale la Commissione difesa deve esprimere il suo parere in ordine alla bozza di decreto delegato del ministro della difesa che riguarda l'area tecnico-industriale e che coinvolge 5 mila posti di lavoro. Le chiedo, Presidente, se in base al buon senso e alla prassi parlamentare ritenga possibile che ci si confronti in un quarto d'ora, votando sulla base di posizioni prestabilite di maggioranza e di minoranza, su un provvedimento di questo spessore, perché alle 9,30 si deve essere presenti in aula.

Le chiedo ragionevolmente, signor Presidente, di voler posticipare di un'ora o un'ora e mezza (giudichi lei a seconda delle esigenze) l'inizio della seduta di domani mattina rispetto all'orario che ci ha annunciato poco fa, per consentire alle Commissioni di lavorare un'ora e mezza o due ore per licenziare provvedimenti che hanno una straordinaria importanza, non certo minore, per gli interessi reali dei cittadini, di quella del provvedimento oggi al nostro esame.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Benedetti Valentini, per aver posto questo problema. Nella seduta di domani è previsto il *question time*, per cui, dopo la

sospensione della parte antimeridiana della seduta, i nostri lavori riprenderanno con votazioni alle ore 16. Potremmo quindi sospendere i lavori alle ore 13 per consentire alle Commissioni di esaminare in un tempo adeguato i provvedimenti da lei richiamati.

MAURO MICHIELON. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. In merito alla risposta che ha dato al deputato Contento non posso che esprimere preoccupazione perché se il decreto inerente le aliquote IVA è collegato alla finanziaria ciò significa che la Camera non può modificarlo perché di fatto, se lo facesse, il Senato licenzierebbe una finanziaria non in equilibrio. Poiché lei ci richiama sempre alla democrazia ed al rispetto del Parlamento ritengo un fatto gravissimo che giungerà qui un decreto che non potrà essere modificato e sul quale probabilmente il Governo porrà la fiducia; una sola modifica del decreto, infatti, farebbe cadere la finanziaria votata dal Senato.

A questo punto vorrei da lei spiegazioni in proposito. Non vale la pena che un provvedimento collegato venga esaminato ora quando il 20 il Senato licenzierà la finanziaria e noi dovremo ancora licenziare il decreto sull'IVA. Ribadisco che il decreto che giungerà alla Camera non potrà essere modificato. Poiché lei ci richiama sempre al senso di responsabilità ritengo sia una solenne presa in giro per tutto il Parlamento esaminare un decreto cui non si può apportare nessuna modifica pena il fatto che la finanziaria approvata dal Senato non risulterebbe in equilibrio.

PRESIDENTE. Onorevole Michielon, se non ricordo male, è sufficiente che gli emendamenti siano compensati.

NICANDRO MARINACCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICANDRO MARINACCI. Signor Presidente, ho chiesto la parola per denunciare con ulteriore forza — la forza della disperazione di migliaia di agricoltori, aziende agricole e braccianti agricoli — la situazione di grave devastazione del territorio subita dal Gargano e da parte della provincia di Foggia nella notte del 13 novembre quando violenti nubifragi si sono abbattuti sul territorio provocando danni molto rilevanti sulle colture agricole (per lo più di pregio), sui fabbricati e sulle infrastrutture viarie e ferroviarie, come abbiamo potuto sapere attraverso i telegiornali e molti organi di stampa.

In merito ho presentato assieme ad altri colleghi, tra i quali Antonio Pepe, Guidi ed altri, al Presidente del Consiglio dei ministri un'interpellanza nella quale si sollecita una serie di interventi necessari ed urgenti per ripristinare i danni prodotti e venire incontro agli abitanti così duramente colpiti nei propri beni e nei propri redditi da tali eccezionali avversità atmosferiche. In primo luogo si chiedeva la proclamazione dello stato di calamità naturale, intervento che la regione Puglia sta già attuando. Sono comunque trascorsi cinque giorni senza che il Governo non dico intervenisse, ma facesse almeno conoscere le proprie intenzioni in merito. Invito dunque la Presidenza a farsi portavoce presso il Governo affinché fornisca una sollecita risposta all'interpellanza mia e di altri colleghi quale atto dovuto non tanto alla mia veste di parlamentare quanto soprattutto in relazione alla necessaria risposta nei confronti di un'opera collettività che ha visto scomparire nel tempo di una notte il frutto di anni ed anni di duro lavoro e che attende dall'esecutivo aiuti concreti ed immediati. Mentre infatti la povera gente dell'Umbria ha subito con l'evento sismico la perdita delle abitazioni, la gente di Puglia e del Gargano nei suoi centri più colpiti quali San Nicandro Garganico, Apricena, Poggio Imperiale e Lesina, ha perso tutte le

proprie speranze di guadagno a causa della calamità occorsa, sia per il corrente anno quanto per il prossimo.

La invito dunque, signor Presidente, a farsi portavoce della questione presso il Governo poiché lì è davvero avvenuta una tragedia. Si vivono inoltre momenti di paura dal punto di vista dell'ordine pubblico; a tutti questi braccianti agricoli disoccupati, che lo saranno anche nel prossimo anno, si deve cercare di dare una risposta logica. La invito di nuovo a farsi portavoce della questione presso il Governo.

PRESIDENTE. Lo farò senz'altro e comunque il ministro per il rapporti con il Parlamento è presente ed ha ascoltato il suo intervento.

FURIO COLOMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FURIO COLOMBO. Solo poche parole per commentare quanto è stato appena detto sui fatti che sono accaduti qui fuori questa mattina. Concordo con quanto è stato detto con qualche differenza. Assieme al collega che è intervenuto e ad altri, siamo stati tra i primi ad andare sia perché conosciamo bene la situazione, vale a dire la richiesta dei medici specializzandi di vedere definita la propria posizione da studenti a lavoratori, quali in effetti sono (ci stiamo battendo in quest'aula e nelle nostre Commissioni perché ciò accada), sia perché sapevamo, eravamo stati avvisati di questa manifestazione dagli interessati.

Sapevamo anche dell'intenzione assolutamente pacifica — del resto, ovviamente e vistosamente pacifica — che questa manifestazione avrebbe avuto.

L'unico problema che si è creato questa mattina è stato l'ingombro della sede stradale, ma noi che viviamo a Roma e sappiamo quante volte questo avviene e quante volte ci tocca trovare un ingorgo di traffico perché una manifestazione crea un blocco temporaneo, brevissimo di una sede stradale siamo stati particolarmente